Ungheria rossa, color Ferrari

Non è una domenica facile per Vettel, ma si chiude in trionfo. Il tedesco va in ferie da leader, ma la partita è aperta.

di Paolo Spalluto

La vittoria della Ferrari con tanto di doppietta ha permesso a Maranello di andare in vacanza con il fiato meno corto che non dopo Silverstone. Il primato in classifica di Vettel, il comportamento perfetto di Raikkonen, il distacco inferto ad Hamilton, il pasticcio con Bottas e il recupero in classifica costruttori sono tutti elementi positivi. Con alcuni distinguo, però. Si deve plaudire la conduzione di gara del tedesco, dopo il problema allo sterzo emerso durante i giri della safety car, all'inizio, che non l'ha più lasciato, e guidare in quelle condizioni non è stato facile. «In rettifilo avevo il volante storto, e spesso cambiava la sensibilità, poi dal box mi hanno detto di evitare i cordoli... – ha spiegato Vettel nel dopo corsa –. E lì mi sono sentito male: come facevo a vincere se non toccavo i cordoli? Allora ho lavorato in modo conservativo, e verso la fine ho poi allungato, vincendo. Con il cuore in gola».

Lo stesso cuore che deve avere avuto Kimi Raikkonen, autore della corsa più seria, composta e concreta da quando corre in Ferrari. In partenza ha coperto il compagno, innescando con una microfrenata il botto tra Verstappen e Ricciardo. Il suo passo gara lo avrebbe portato alla vittoria con un margine di circa 20-30 secondi sul secondo, tanto ieri era il potenziale della sua Ferrari. Ha compreso che fosse meglio proteggere un Vettel in difficoltà, e poi attendere, allungare e giocare con un Hamilton rimontante, per poi sfinirlo. Non a caso ieri il finlandese è stato eletto pilota del giorno, con Marchionne che lo ha praticamente confermato per il 2018. «Come fai a dividere due che stanno così bene assieme? – sono le parole del presidente –. Basta vederli sul podio per rendersene conto: in questa Ferrari, finalmente, lo spirito di squadra, quello vero, è un valore. Dobbiamo tutti stare attenti a non intaccarlo». Come dire accoppiata confermata, ben prima dell'abituale appuntamento a Monza.

Ma perché Ferrari fa man bassa a Montecarlo e all'Hungaroring, mentre deve invece attendersi il dominio Mercedes a Spa e Monza, come accaduto a Silverstone? Alla base della risposta c'è che la Rossa ha i suoi punti forti nell'aerodinamica, nella trazione in curve e nella gestione delle coperture, mentre la Freccia d'Argento ha trovato il giusto bilanciamento nonostante le dimensioni, e su tracciati veloci, ove conta l'efficienza, è imbattibile. Facendo il conto dei circuiti restanti, ne abbiamo equamente divisi al 50%. Dunque la partita è aperta. Ecco perché per Ferrari era vitale vincere in Ungheria.

In casa Red Bull, intanto, sono certamente volati gli stracci: da quando è in Red Bull (quindi da oltre 70 gare) Daniel Ricciardo non si ritirava per danni. Lo ha dovuto fare ieri, con Verstappen colpevole, ancora una volta dopo un'ottima partenza, di non aver saputo domare la sua irruenza, rovinando tutto e prendendosi anche 10" di penalità che sono suonati come un'ammonizione.

Pur se il pasticcio più divertente l'ha combinato la Mercedes-Benz: a metà gara avanzata, in modo molto plateale (e infastidito) Bottas ha lasciato passare Hamilton affinché il caraibico potesse andare a prendere le Rosse. Con l'accordo che, in caso di non riuscita, Lewis avrebbe ridato la posizione. Fin qui tutto carino. Poi alla curva finale dell'ultimo giro, Hamilton perde 7" e lascia la terza posizione al compagno. Mossa seguita dalle dichiarazioni in mondovisione di Toto Wolff, che parla dello stile della sua squadra e via dicendo. Peccato, però, che invece il replay mostri il direttore della Mercedes furente, mentre nel monitor osserva un sorpasso a quel punto non più voluto. Seguito dalle parole di Hamilton: «Me lo hanno fatto fare, e spero proprio di non dover cedere il Mondiale a Vettel per tre punti».

In Ungheria, però, c'è anche un vincitore morale. È Fernando Alonso, sesto, e finalmente, visto il propulsore che non ha lasciato a piedi nemmeno Vandorne, anche lui a punti.

E ora le ferie. Fra quattro settimane si va a Spa, dopo i test dei prossimi giorni per i giovani (e per Kubica sulla Renault), per prepararsi al rush finale di un Mondiale come lo si aspettava tutti da molto tempo.

LA GARA

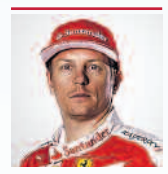
1 SEBASTIAN VETTEL
2 KIMI RAIKKONEN
3 VALTTERI BOTTAS

GIRO PIÙ **VELOCE**

1'20"182

FERNANDO ALONSO
MCLAREN

LE PAGELLE DI PAOLONE



★★★★★★

7
KIMI
RAIKKONEN

Voto sei con lode: finalmente una prestazione grintosa e precisa, professionale e intelligente. Immediatamente alla Fia lo hanno sottoposto all'antidoping, anche perché durante gli esami parlava e si faceva capire.

★★☆☆☆☆

TOTO
WOLFF

Da oggi sarà nella Foresta Nera perché un amico falegname gli ha preparato un bel Pinocchio di legno da sfoggiare davanti a Lauda. Se è vero che una bugia bianca non fa male, la sua era multicolor.

★★★★★★

19
FELIPE
MASSA

Ha detto che quel 'Di Resta' di lui dopo la malattia sarà la voglia di vincere il Mondiale dell'Imodium. Ha lasciato il sedile allo scozzese che dieci minuti prima faceva il degustatore nelle Highlands per una nota marca di whisky. È riuscito ad essere più veloce.

★☆☆☆☆☆

SAUBER

È ufficiale: dopo il no a Honda e ora il no a Ferrari, saranno i motori dello Zundapp a fornire Hinwil. Sembra che durante i colloqui abbiano raccontato di un motorino perfetto. Ciao.

Marchionne: 'Come si fa a dividere due che stanno così bene assieme?' INFOGRAFICA LAREGIONE/KEYSTONE

IntoTempo
lavoro fisso e temporaneo
Locarno
t. +41 91 756 25 00
www.int-tempo.ch

FORMULA 1

Mogyorod, Gran Premio di Ungheria (70 giri di 4,381 km = 306,630 km): 1. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, 1ora 39'46"713 (media 184,386 km/h). 2. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 0"908. 3. Valtteri Bottas (Fin), Mercedes) a 12"462. 4. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, a 12"885. 5. Max Verstappen (Ol), Red Bull-Tag Heuer, a 13"276. 6. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda, a 1'11"223. A 1 giro: 7. Carlos Sainz (Sp), Toro Rosso-Renault. 8. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes. 9. Esteban Ocon (F), Force India-Mercedes. 10. Stoffel Vandoorne (Bel), McLaren-Honda. 11. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault. 12. Jolyon Palmer (Gb), Renault. 13. Kevin Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. 14. Lance Stroll (Can), Williams-Mercedes. A 2 giri: 15. Pascal Wehrlein (Ger), Sauber-Ferrari. 16. Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari. 17. Nico Hülkenberg (Ger), Renault **Ritirati:** Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Tag Heuer: testacoda, primo giro; Romain Grosjean (F/S), Haas-Ferrari: problema meccanico, 21esimo giro; Paul di Resta (Gb), Williams-Mercedes: problema meccanico, 61esimo giro; Nico Hülkenberg (Ger), Renault: problema meccanico, 68esimo giro (ma comunque classificato)

La situazione nel Mondiale (dopo 11 gare su 20). Piloti: 1. Vettel 202. 2. Hamilton 188. 3. Bottas 169. 4. Ricciardo 117. 5. Raikkonen 116. 6. Verstappen 67. 7. Perez 56. 8. Ocon 45. 9. Sainz 35. 10. Hülkenberg 26. 11. Massa 23. 12. Stroll e Grosjean 18. 14. Magnussen 11. 15. Alonso 10. 16. Wehrlein 5. 17. Kvyat 4. 18. Vandoorne 1. **Costruttori:** 1. Mercedes 357. 2. Ferrari 318. 3. Red Bull-Tag Heuer 184. 4. Force India-Mercedes 101. 5. Williams-Mercedes 41. 6. Toro Rosso-Renault 39. 7. Haas-Ferrari 29. 8. Renault 26. 9. McLaren-Honda 11. 10. Sauber-Ferrari 5

Prossima gara: Gran Premio del Belgio, a Spa-Francorchamps, il 27 agosto

RALLY

Jyväskylä, Rally di Finlandia: 1. Esapekka Lappi/Janne Ferm (Fin), Toyota Yaris, 2 ore 29'26"9. 2. Elfyn Evans/Daniel Barritt (Gb), Ford Fiesta, a 36"0. 3. Juho Hänninen/Kaj Lindström (Fim), Toyota Yaris, a 36"3. **La situazione nel Mondiale (dopo 9 gare su 13):** 1. Thierry Neuville (Bel), Hyundai i20, 160. 2. Sébastien Ogier (F), Ford Fiesta, 160. 3. Ott Tänak (Est), Ford Fiesta, 119

Cielo azzurro su Gstaad KEYSTONE

TENNIS | ATP

Fognini interrompe la favola di Hanfmann

Si è interrotta sul più bello la favola di Yannick Hanfmann al torneo di Gstaad, con il numero 170 delle classifiche mondiali e reduce dalle qualificazioni che si è inchinato solo in finale a Fabio Fognini (Atp 31). Il numero uno azzurro, ammesso grazie a una wild card e quarta testa di serie del torneo, è arrivato in finale faticando un po' ma ha impiegato poco più di un'ora e mezza di gioco per superare 6-4 7-5 il 25enne tedesco. Il 31enne italiano ha approfittato della minore esperienza dell'avversario per partire a razzo volando sul 4-0. Hanfmann, proprio come in semifinale, è dal canto suo partito piuttosto male accusando forse anche la pressione e l'emozione di giocare la sua prima finale nel circuito maggiore. Poi però piano piano l'atleta di Karlsruhe è entrato in partita, rimontando fino al 4-5, ma Fognini nel decimo gioco ha archiviato il primo parziale giocando un game perfetto. Più equilibrata la seconda frazione, con Hanfmann che è arrivato a due punti dal set prima che l'azzurro rimettesse le cose a posto per il 5-5 e riuscisse poi a chiudere conquistando il primo titolo della sua stagione e il quinto in carriera (Umago 2016, Viña del Mar 2014, Amburgo e Stoccarda 2013, sempre sul "rosso").

Secondo torneo in un mese

Patty Schnyder (Wta 233) ci ha preso gusto e un mese dopo il successo a Périgueux, la 38enne basilese ha conquistato il torneo Itf di Horb superando 6-3 6-1 in finale Conny Perrin (Wta 210).

TENNIS | INTERCLUB LNA

Chiasso, sette anni dopo c'è voglia di titolo

A distanza di sette anni dal titolo conquistato nell'ormai lontano 2010, il Tennis club Chiasso torna a ospitare una squadra nel Campionato interclub di Lega nazionale A. Capitanate da Matteo Mangiacavalli, le ragazze contenderanno da domani ad altre quattro compagini svizzere la conquista del prestigioso titolo nazionale a squadre.

Va ricordato che prima di fare ritorno a Chiasso, dove Pedro Tricerri diede avvio al progetto di una compagine di tenniste professioniste nel 2008 giunto al decimo anno di vita, la squadra ha disputato diverse stagioni sotto i colori del Tc Caslano e del Tc Locarno.

Retrocesse in Lnb nel 2015, le ragazze di Tricerri hanno ritrovato la massima serie lo scorso anno, come Tc Locarno, con un gruppo di giovanissime promesse del tennis elvetico, prima del nuovo cambio di sede che riporta la squadra alle origini. Con le confermate Nina Stadler (Wta 749), Leonie Küng (Wta 743) e Lisa Kung (R1) giocheranno la brasiliana Paula Goncalves (Wta 308) e le spagnole Estrella Cabeza Candela (Wta 450) e Angela Fita Boluda.

Oltre al Chiasso, in Lega nazionale A giocano il Centre Sportif de Cologny, il Grasshopper, il Country Club Geneva e il Nyon.

Domani l'esordio con il Gc

Programma: domani (alle 12): Chiasso-Grasshopper; giovedì 3 agosto (12): Chiasso-Cologny; sabato 5 agosto (12): Country Club Geneva-Chiasso: domenica 6 agosto (12): Nyon-Chiasso.

Leonie Küng KEYSTONE

LE BREVI

Unihockey
Argento per la Svizzera
La Svizzera deve accontentarsi dell'argento ai World Games disputati in Polonia. La squadra di David Jansson, che in semifinale aveva sconfitto i campioni del mondo della Finlandia, ha perso 7-5 la finale con la Svezia, bruciando un parziale favorevole di 5-2. I rossocrociati hanno così perso l'occasione di finalmente battere per la prima volta gli scandinavi dopo più di 60 duelli.

Hockey
Un successo per chiudere
Si conclude con un successo l'avventura della Nazionale Under 20 al torneo estivo di Zilina, in Slovacchia. Nell'ultimo impegno i rossocrociati battono i padroni di casa per 4-2, con doppietta di Kurashev e reti di Sigrist e Simic.

Calcio
Al Psg la Supercoppa
Grazie alle reti di Dani Alves e Rabiot, il Paris Saint Germain ha avuto la meglio in rimonta sul Monaco (passato in vantaggio con Sidibé) e ha conquistato la 5ª Supercoppa francese consecutiva, la 7ª in totale.